

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58, 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

COSE DEL DAZIO

Siamo in grado di annunziare che la Giunta, animata dal desiderio di procedere ad una seria riforma dell'Amministrazione del Dazio ed alla occorrente epurazione del personale, ha deliberato di licenziare ed ha di fatto licenziato, tutto il personale daziario, il quale, continuerà provvisoriamente a rimanere in carica, fino a che si sia in grado di emanare un provvedimento definitivo.

Questa deliberazione pare ispirata al concetto di lasciare pienamente le mani libere alla Giunta nel suo compito di riforme e di epurazione.

Se si farà sul serio, guardando bene in faccia la verità e se non si lasceranno raffreddare le cose, ma si procederà con polso fermo all'opera di risanamento, rinascerà nella cittadinanza quella fiducia che quasi era... sfumata.

Noi intanto staremo a vedere, animati, non dal desiderio di criticare per criticare, ma per sorreggere, coll'espressione della pubblica opinione, i deliberati giusti ed imparziali, che verranno da Palazzo Olmi.

per se stessi, vedemmo più che sufficienti a giustificare la costruzione della nuova linea.

Tutti sanno quale importanza hanno i mezzi di comunicazione per la difesa dello Stato: dalle comunicazioni stesse dipende oggidi in gran parte la sorte delle imprese militari. Ora una decisa ragione di preferenza nelle opere pubbliche dovrà certamente darsi, assicurarsi a favore di quelle che abbiano una importanza militare pari all'importanza economica, dacchè la Nazione si assoggetta a grandi sacrifici ed anche a forti privazioni, per mantenere quella importanza militare che è, in ogni tempo, guarentigia sicura dell'importanza politica.

Onde giustamente nella importante sua pubblicazione sulla: « Difesa dello Stato » il Perrucchetti osserva essere di assoluta necessità il « preparare la difesa » in modo tale da dar tempo alle « riserve terrestri di spostarsi al sicuro » od almeno di non essere in alcun caso « precorse dall'offesa marittima nei siti » di maggior importanza militare, e dare « alle locali milizie tale appoggio da « permettere ad esse di arrestare le « forze nemiche sbarcate dal mare e dar « tempo alle altre forze mobili ed alle « grandi riserve di accorrere ».

Ora è noto come la rada di Vado, nota agli antichi e tanto messa in rilievo dal Lamarmora; circondata come trovasi attualmente da forti disposti a corona, non ha che l'infelice attuale linea di S. Giuseppe per suo sfogo e comunicazione coll'interno, e se gravi sono ora le difficoltà dell'esercizio che può dirsi assai limitato, lascio al lettore l'immaginare come maggiormente aumenterebbero le difficoltà stesse in caso di guerra.

Egli è dunque una vera necessità, un dovere istesso per lo Stato, il provvedere a che la rada detta possa avere una comunicazione che, unendola direttamente colle forze delle piazze di Alessandria e di Piacenza, la metta, con una linea di buon tracciato, in comunicazione con Torino.

Il miglior mezzo di unire quindi il campo trincerato di Vado con Alessandria-Piacenza e Torino, consiste evidentemente nella costruzione della linea da noi sostenuta e che darà certamente luogo a serie discussioni a suo vantaggio presso il Consiglio superiore delle strade fer-

rate: una favorevole decisione a favore di tale linea potrà considerarsi come un vero servizio reso alla difesa del Paese.

Ci piace anzi in proposito fare noto come il progetto del valico sia già stato presentato al Ministero dei Lavori Pubblici e come sia già stato dallo stesso dato incarico a persona competentissima, perchè lo esamini e riferisca sul medesimo.

Abbiamo quindi terminato il nostro modesto studio sulla linea della quale siamo e saremo sempre convinti fautori: della riuscita della linea del valico non dubitiamo minimamente, poichè è troppo ovvia la sua importanza immediata per non essere già fin d'ora nota al Governo: della diramazione da noi tanto vagheggiata, deciderà il... tempo, poichè è difficile pronosticarne l'esito in questo momento in cui coloro, e sono molti, che nulla vogliono — auguriamoci di sbagliare — hanno sollevata e sostengono la costruzione della tramvia elettrica che, ad ogni modo, noi vedremo ben volentieri coll'amico ing. Canonica; ma di ciò in prossimi articoli. Ing. A. CUORE.

(*) Per esserci giunto tardi questo articolo non si poté pubblicare nel numero scorso.

PEI CICLISTI**Il Sindaco della Città d'Acqui**

In esecuzione delle deliberazioni della Giunta Municipale approvata dalla Prefettura di Alessandria il 10 aprile u. s.;

Vista la legge 22 luglio 1897 n. 318 ed il relativo regolamento approvato con R. Decreto 16 dicembre 1897 n. 540 per la circolazione dei velocipedi;

RENDE NOTO:

1.° È vietato il passaggio con velocipedi ed apparecchi ad essi assimilati sui viali annessi al Corso Bagni, sul viale che fiancheggia via Alessandria e su quello di Savona;

2.° Alle estremità di detti viali e nei punti di comunicazione con le strade sono poste placche con la scritta: *Riservato ai pedoni, esclusi i ciclisti.*

3.° I contravventori a questa disposizione saranno denunciati dagli agenti della forza pubblica a norma dell'art. 14 del regolamento sopracitato.

Acqui, 10 Maggio 1901.

p. Il Sindaco
M. GARBARINO.

Un po' di Agricoltura

Prezzo dell'estratto di tabacco e modalità per la sua vendita nel Regno.

Col 1° maggio 1899 i magazzini di vendita e gli spacci all'ingrosso dei generi di privativa sono stati abilitati alla vendita nel Regno dell'estratto fenicato di tabacco.

L'estratto di tabacco fenicato si trova in vendita in recipienti chiusi come appresso:

1 - In latte da 1 Kg. d'estratto lire 2 compreso il recipiente in latta doppia capace di sopportare il viaggio senza bisogno d'imballaggio.

2 - In latte da 2 Kg. d'estratto lire 3,30 id. Id.

3 - In latte da 5 Kg. d'estratto lire 7,45 id. Id.

4 - In latte da 10 Kg. d'estratto lire 14, 50 id. Id.

5 - In cassa da 25 Kg. d'estratto lire 33,75 recipiente e cassa, lordo circa Kg. 34.

6 - In barile da 250 Kg. d'estratto lire 300 compreso il barile.

Le domande coll'esatta indicazione del genere d'imballaggio e della quantità richiesta, con riferimento al numero d'ordine, devono essere indirizzate ai suddetti uffici (pel Circondario d'Acqui, presso lo spaccio all'ingrosso, piazza foro Boario). Le domande dovranno essere fatte in tempo opportuno onde non lamentare ritardi nelle spedizioni.

È in facoltà degli acquirenti richiedere ai magazzinieri di vendita o spacciatori all'ingrosso la somministrazione dell'estratto di tabacco mediante pacco postale o ferrovia, purchè ne anticipino il prezzo e le spese di trasporto.

La vendita dell'estratto di tabacco per l'esportazione è regolata dalle norme stabilite col decreto minist. 20 febbraio 1899, n. 1545.

Il Direttore Gen. delle Privative
R. SANDRI.

Norme per l'Impiego dell'Estratto di Tabacco

Per distruggere gli insetti degli alberi fruttiferi.

Si adopera una soluzione di 4 a 5 chilogrammi di estratto di tabacco con 100 litri d'acqua. Bisogna servirsi di una buona pompa irroratrice per far giungere questo insetticida fino sulle